

** Fondo di rotazione per la concessione di finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'art. 2, della legge n. 394 del 1981*

Prima dell'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008⁵¹, il Fondo era destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per interventi in Paesi non appartenenti alla UE⁵². Il DL n. 112 ha abrogato la legge n.394 del 1981, ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4 e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presente relazione. Sono state soppresse le norme istitutive dei finanziamenti per gare internazionali (art 3, della "304"), per gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni (art. 22, comma 5, del d.lgs. "143"), e sono stati previsti nuovi interventi: programmi aventi caratteristiche di investimento riconducibili ai precedenti programmi di penetrazione commerciale e gli studi di fattibilità, prefattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, nonché altri interventi prioritari individuati e definiti dal CIPE. Pertanto, nel corso dell'anno di riferimento, le finalità dei finanziamenti hanno subito una modifica e si sono adattate alla nuova disciplina.

In particolare, il comma 2, dell'art. 6 del DL n. 112 prevede l'ammissione ai finanziamenti la realizzazione di programmi di investimento finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero indirizzati all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture che, in prospettiva, devono assicurare la presenza stabile nei mercati di riferimento.

Possono essere finanziati anche gli studi di prefattibilità e fattibilità collegati ad investimenti italiani all'estero, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti; infine sono ammessi ai benefici anche altri interventi individuati dal CIPE.

Il 6 novembre 2009 il CIPE ha deliberato in merito all'attuazione degli interventi di cui al comma 2, dell'art. 6. Solo nel mese di marzo 2010 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le relative delibere. Si è in attesa dell'emanazione delle circolari operative.

Anche nel 2009 uno degli elementi di criticità è stato dovuto alle difficoltà di reperimento delle necessarie garanzie ed al limitato contenuto agevolativo degli interventi.

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti (interventi previsti dall'art. 2 della legge n. 394, dall'art. 3 della legge 304 del 1990 e dall'art. 22, comma 5 del d.lgs. n. 143 del 1998). Al 31 dicembre 2009 le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed i conti correnti bancari ammontano a circa 531 milioni (519 in Tesoreria e circa 12 milioni in c/c bancari); i rientri per quote capitale ammontano a 52,3 milioni, i finanziamenti accreditati alle imprese a 23 milioni, di cui circa 20 per agevolazioni concesse ai sensi della legge n. 394, 3 milioni *ex d.lgs. n. 143*. Le commissioni corrisposte alla Simest S.p.A. per la gestione del Fondo per il saldo 2008 ed il 1° semestre 2009, sono state pari a 3,3 milioni,

Il settore del contenzioso presenta 155 procedimenti giudiziari in corso, di cui 105 per finanziamenti a tasso agevolato a favore di programmi di penetrazione commerciale, 8 per operazioni ai sensi della legge n. 304 (gare internazionali) e 46 per interventi che si riferiscono contemporaneamente alla legge n. 394 del 1981 ed al d.lgs. n. 143 del 1998, art. 22.

⁵¹ DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁵² I finanziamenti a tasso agevolato venivano concessi a sostegno di imprese italiane: a) per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (legge n. 394 del 1981, art. 2); b) a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti alla UE (legge n. 304 del 1990, art. 3); c) a sostegno di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in Paesi non appartenenti alla UE (d.lgs. n. 143 del 1998, art. 22, comma 5).

*A) Finanziamenti a tasso agevolato a favore di programmi di penetrazione commerciale*⁵³.

I finanziamenti hanno un massimale di 2,065 milioni, che arrivano a 3,098 milioni se il richiedente è un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese. I finanziamenti possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma ed hanno una durata massima di sette anni (due di preammortamento); sono concessi ad un tasso agevolato pari a 40 per cento del tasso di riferimento *export* vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Nel 2009, il tasso di riferimento medio è stato del 3,075 per cento (5,14 nel 2008) e del 1,23 per cento il tasso agevolato medio (2,06 per cento nel 2008), invertendo l'andamento in crescita registrato negli anni precedenti.

Nel 2009 sono state accolte 92 domande per 95,3 milioni, con un incremento di circa il 30 per cento in termini di numero e di circa il 23 per cento in termini di importo, rispetto al precedente esercizio.

Il Nord America è l'area di preminente interesse, seguita dall'Asia. Rispetto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti, la Lombardia ha dimostrato il maggior interesse, seguita dalla Emilia Romagna, e dal Veneto. Si riduce leggermente il divario tra il Nord Italia ed il Centro: il Nord ha una quota pari al 71,7 per cento (74,6 nel 2008) ed il Centro sale dal 22,5 al 26 per cento, mentre il Sud riduce ulteriormente la sua quota dal 3 al 2 per cento.

La percentuale di piccole e medie imprese che usufruiscono delle agevolazioni, è ancora in flessione (72 per cento rispetto al 77 per cento nel 2008 ed all'84 per cento nel 2007).

*B) Fondo di rotazione istituito per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali*⁵⁴

Come già osservato, la legge n. 304 del 1990 è stata abrogata dal d.l. n. 112 del 2008 a decorrere dal 25 giugno 2008, data da cui non sono più state ammesse nuove domande. Sono riscontrati comunque rientri di capitale per circa 1 milione di euro.

*C) Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica*⁵⁵

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Il tasso di interesse che si applica è particolarmente agevolato (il 25 per cento del tasso di riferimento *export*, vigente al momento della stipula) e copre il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle imprese ed approvato dal Comitato. Nel 2008 il tasso medio è stato pari all'1,285 per cento (rispetto all'1,195 per cento del 2007 ed allo 0,975 per cento del 2006). Dopo l'entrata in vigore del DL n. 112 sono ammessi al finanziamento i soli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti.

Nel 2009 sono state presentate 33 domande per studi di fattibilità e prefattibilità per circa 5,9 milioni.

Con riguardo alle aree geografiche, nell'anno in esame il Mediterraneo ed il Medio Oriente sono state le più interessate per numero di progetti approvati. Seguono l'Asia e l'Europa Centro Orientale e C.S.I. (Comunità di Stati Indipendenti).

⁵³ Articolo 2, legge 394/81, poi legge 133/08, articolo 6, comma 2, lettera a.

⁵⁴ Articolo 3, legge 304/90.

⁵⁵ Decreto legislativo n. 143 del 1998, art. 22, comma 5.

2.8.2. Fondo unico di *venture capital*

I Fondi di *venture capital*, istituiti nel 2003, sono operativi dal febbraio 2004, per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, aggiuntive rispetto alla partecipazione in proprio della SIMEST S.p.A..

Nel 2007 ha cominciato ad operare il Fondo unico di *venture capital*, nel quale la legge finanziaria 2007⁵⁶ ha unificato tutti i preesistenti fondi regionali di *venture capital* al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi fondi anche alla luce dell'intervento dei fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche. Il 2008 ha rappresentato il definitivo avvio della operatività della gestione. Seppur l'unificazione ha consentito di affrontare il progressivo esaurimento delle disponibilità, per garantire, in attesa dei primi rientri contrattuali previsti in particolare nel 2010, l'attività del Fondo Unico, ne è stato progressivamente contenuto l'impegno.

Non si sono verificate modifiche sostanziali alle modalità di funzionamento, ad eccezione della rilevante riduzione del costo di intervento e l'ampliamento dell'area di riferimento con l'inclusione del Kosovo tra i Paesi beneficiari.

Dall'avvio della operatività del Fondo, il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha deliberato impegni per 306,9 milioni (al lordo delle rinunce e delle cancellazioni, pari a 68,1 milioni).

Nel 2009 sono state deliberate 44 partecipazioni ad iniziative di investimento all'estero, 33 per nuovi progetti e 11 per aumenti di capitale sociale in programmi di ampliamento e/o sviluppo di società estere già partecipate. Le delibere hanno comportato un impegno complessivo sul Fondo pari a circa 45,5 milioni; investimenti da parte delle società estere di circa 355,6 milioni, con un'occupazione attesa di 5.977 addetti.

Rispetto al 2008 si è registrata un incremento del numero dei progetti del 19 per cento e degli importi complessivamente deliberati del 96 per cento.

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2009 sono pari a circa 70 milioni, a fronte di disponibilità iniziali di 87 milioni. Nel corso dell'anno i proventi da impieghi sono stati pari a circa 4,2 milioni, mentre in uscita i versamenti di quote di partecipazione hanno raggiunto 25,4 milioni e le commissioni di gestione a favore della SIMEST S.p.A. 5,4 milioni.

2.9. UNICREDIT S.p.A.

2.9.1. Fondo per l'attività di microcredito nell'area balcanica

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6.375.642,68, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001⁵⁷, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di microcredito nell'area balcanica. Il Fondo, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, che non superano mai i 100 mila euro, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

In Bulgaria, UniCredit SpA opera in collaborazione con Bulbank, banca bulgara pilota del Fondo, con cui ha sottoscritto un accordo in data 26 gennaio 2007, a seguito del quale l'UniCredit ha trasferito a Bulbank 3,4 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2007 sono stati erogati 299 finanziamenti per oltre 2,6 milioni, con un *trend* in crescita che, nel 2008, ha portato all'utilizzo dell'intera dotazione di 3,4 milioni nei primi mesi dell'anno. Nel mese di febbraio 2008 la controllata romena ha avviato le prime erogazioni, che al 31 dicembre hanno raggiunto l'importo di 1,1 milione; sono stati utilizzati anche i rientri del Fondo (835 mila euro), raggiungendo al 31 dicembre il valore complessivo di 3,7 milioni. Nel mese di dicembre 2008 è iniziata l'attività di erogazione anche in Bosnia.

⁵⁶ Art. 1, comma 932, della legge 296 del 2006, legge finanziaria 2007.

⁵⁷ Legge 21 marzo 2001, n. 84.

Complessivamente, dalla data di operatività del Fondo, sono stati erogati 615 finanziamenti, per un ammontare di 6,165 milioni.

Il Fondo trasferito alle regioni ha ancora una disponibilità di 5,5 milioni; nessuna regione ha avviato l'operatività.

2.10. Consap S.p.A.

2.10.1. Fondo rotativo per il credito ai giovani

Per la gestione, affidata alla CONSAP S.p.A., Concessionaria di Servizi Assicurativi Pubblici, era stato previsto uno stanziamento di 10 milioni annui per il triennio 2007/2009, utilizzando le risorse del Fondo per le politiche giovanili. I finanziamenti sono destinati a favorire l'accesso al credito di giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale, attraverso il rilascio di garanzie dirette alle banche e agli intermediari finanziari.

La CONSAP ha iniziato ad operare il 1° marzo 2008 e sino alla fine dell'anno, a fronte di 10 milioni di euro relativi allo stanziamento 2007, aveva accantonato per garanzie rilasciate circa 225 mila euro più circa 174 mila euro per spese di gestione e circa 35 mila euro per imposte. Al 31 dicembre 2008, l'avanzo di gestione ammontava a circa 9,4 milioni di euro.

L'Amministrazione, in considerazione del ridotto utilizzo dei finanziamenti, non ha trasferito alla Società di gestione gli stanziamenti del 2008, che sono rimasti allocati al capitolo 848 "Fondo per il credito ai giovani" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per evitare il formarsi di una giacenza ingiustificata in rapporto al fabbisogno.

Inoltre, a seguito dei tagli apportati dalla Finanziaria 2009 al Fondo per le politiche giovanili (ridotto da 130 a 79,8 milioni di euro) dal quale, come già detto, sono tratte le risorse per il Fondo di rotazione, lo stanziamento 2009 è stato azzerato.

Pertanto, al Fondo sono state trasferite le sole risorse a valere sull'esercizio 2007. Al 31 dicembre 2009 la disponibilità finale ammonta a circa 9,7 milioni.

Nel 2009 sono state concesse 557 garanzie, che portano il numero complessivo dall'inizio delle attività a 1.462, con un impegno di circa 383 mila euro a fronte di finanziamenti per 3,54 milioni concessi agli intermediari finanziari.

Anche in questo caso lo scarso ricorso al Fondo pone in evidenza la necessità che le gestioni siano oggetto di attenzione e di analisi, al fine di evitare l'immobilizzo o lo scarso utilizzo degli stanziamenti. L'analisi non può prescindere da un'attenta considerazione del rapporto costi/benefici, dove il non utilizzo di risorse pubbliche si presenta di per sé quale un onere a carico della gestione.

2.10.2. Fondo per il credito per i nuovi nati

Il DL n. 185 del 2008⁵⁸, all'art. 4, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo rotativo, denominato Fondo di credito per i nuovi nati, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011, finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari, le risorse sono tratte dal Fondo per le politiche della famiglia. Il Fondo è integrato di ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2009, per la corresponsione di contributi in conto interessi in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel medesimo anno che siano portatori di malattie rare.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, di rilascio e di operatività delle garanzie.

⁵⁸ DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dall'art. 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2.10.3. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso

Il Fondo è stato istituito dall'art. 1 della legge n. 512 del 1999 e successivamente disciplinato dal d.P.R. n. 284 del 2001⁵⁹.

Ai sensi dell'art. 7 del richiamato d.P.R. n. 284, alla CONSAP è affidata la concessione del Fondo. Ad un Comitato, costituito ai sensi dell'art. 3, è affidato l'esame delle domande per il risarcimento dei danni, per la rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e di difesa.

Il 2009 chiude con un avanzo di esercizio di 2,92 milioni: ciò in relazione ad entrate per 51,34 milioni ed uscite per 48,41 milioni. L'avanzo di esercizio riduce il passivo del patrimonio netto al 31 dicembre 2009 a 27,39 milioni.

Le entrate per contributi si riferiscono, per 7,97 milioni, al contributo statale annuale relativo al 2009 di cui all'art. 1, lett. a), legge n. 512/99 e, per 43 milioni al contributo straordinario per il 2009 di cui alla legge n. 186/2008.

Le uscite per erogazioni deliberate in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso – pari a 47,76 milioni – hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 3,94 milioni pari al 9 per cento circa.

Nel corso del 2009 CONSAP ha provveduto a disporre n. 773 ordinativi di pagamento, per l'importo complessivo di 70,2 (€ 15,3 nel 2008); il sensibile incremento è dovuto alla circostanza che nel 2008 – a causa dell'incapienza del Fondo – erano state erogate quote di accesso molto ridotte.

Dall'inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2009, CONSAP ha disposto ordinativi di pagamento per l'importo complessivo di 185,4 milioni.

Per effetto della situazione di squilibrio strutturale tra le entrate e le uscite del Fondo, il competente Comitato di solidarietà ha confermato l'erogazione nell'arco di un triennio dei benefici deliberati nel 2009, stabilendo il primo accesso in quota pari al 40% del danno (solo le spese processuali vengono erogate al 100% nell'anno di deliberazione); ciò è stato possibile grazie all'incasso di un contributo straordinario di € 43 milioni determinato con decreto del Ministro dell'Interno sulla base dell'analisi del fabbisogno di liquidità dell'anno, eseguita dal Commissario con la collaborazione di CONSAP.

3. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 della legge n. 559 del 1993.

3.1. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

3.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie

Il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie è stato istituito dall'art. 5 della legge n. 183 del 1987.

Per lo svolgimento della gestione finanziaria, il "Fondo" si avvale di due conti correnti infruttiferi, accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionale c/c n. 23209 e finanziamenti CEE c/c n. 23211).

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione nel corso dell'anno 2009 portano alle seguenti risultanze:

(c/c n. 23209)		
Disponibilità al 1 gennaio 2009	Euro	12.760.306.325,06
Entrate dell'anno 2009	+ "	6.061.561.008,47
Uscite dell'anno 2009	+ "	3.237.360.359,14
Disponibilità al 31 dicembre 2009	Euro	15.584.506.974,39

⁵⁹ D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284.

(c/c n. 23211)		
Disponibilità al 1 gennaio 2009	Euro	1.360.260.491,64
Entrate dell'anno 2009	+ "	3.120.410.189,79
Uscite dell'anno 2009	+ "	3.239.046.634,60
Disponibilità al 31 dicembre 2009	Euro	1.241.624.046,83

Il "Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali" (c/c n. 23209) è alimentato dalle disponibilità residue di cui alla legge n. 863 del 1977 (legge non più operante), dai contributi e sovvenzioni erogati dall'Unione Europea a favore dell'Italia, dalle somme individuate nella legge finanziaria, dalle somme determinate con legge di bilancio e dai recuperi vari e restituzioni. Complessivamente, nel 2009 nel Fondo sono affluiti circa 6 miliardi; le erogazioni sono state pari a circa 3,2 miliardi.

Come già osservato, l'art. 74 della legge n. 142 del 1992 (legge comunitaria 1991) ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale, di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto le somme versate dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni e rimborsi delle somme non utilizzate dagli assegnatari e altre voci di bilancio della Comunità. Con riferimento alle diverse tipologie di entrata sopra citate, nel conto 23211 sono stati introitati, nel corso dell'anno 2009, 3,1 miliardi.

Complessivamente, i due conti correnti di tesoreria, nel 2009, hanno incassato 9,1 miliardi; pagato 6,47 miliardi, con un risultato di cassa positivo di 2,7 miliardi. Il fondo di cassa ad inizio esercizio era di 14,1 miliardi; il 31 dicembre 2009 di 16,8 miliardi.

3.2. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

3.2.1. Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura

Nel 2009 le somme concesse in anticipazione alle banche convenzionate hanno consentito, dall'inizio di applicazione della legge n. 949/52, l'erogazione di n. 1.138.429 prestiti e mutui agevolati per complessivi € 2.489.145.946,44.

Sono stati concessi n. 13 prestiti destinati all'acquisto di macchine per un importo di € 354.479,51.

Si precisa infine che l'attività del Fondo, più volte prorogata, da ultimo al 31 dicembre 2008, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, non è stata ulteriormente prorogata e pertanto, per il Fondo in parola, rimane l'attività residuale di controllo contabile dei rientri delle rate dei prestiti ancora in ammortamento.

In merito a tale scadenza, con circolare ministeriale n. 15620 del 16 ottobre 2009 è stato precisato che ai fini del rilascio dei nulla osta regionali potevano essere prese in considerazione solo le istanze presentate entro e non oltre il 31 dicembre 2008, per le quali le banche dovevano adottare le relative delibere entro il 31 novembre 2009.

Il Ministero dell'economia e delle finanze poteva erogare le anticipazioni come sopra deliberate entro il termine del 31 dicembre 2009.

Nel contempo, con la stessa circolare sono state date disposizioni alle banche per il versamento al capo X capitolo 3585, di tutte le eventuali somme rimaste inutilizzate ed ancora presenti nella loro contabilità.

Infine, in applicazione del comma 2 art. 8 *octies* del DL 10 febbraio 2009, n. 5, convertito nella legge 9 aprile 2009 n. 33 concernente "misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" con circolare ministeriale n. 5187 del 10 marzo 2010, sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze due ordini di prelevamento per complessivi euro 51,5 milioni.

La predetta norma, infatti, ha previsto il versamento al bilancio dello Stato dell'importo di 51,5 milioni di euro, da prelevarsi, per 10 milioni di euro, dalle residue disponibilità del "Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura e per 41,5 milioni di euro, pari al 51 per

cento delle giacenze presenti alla data del 10 marzo 2009, dai conti infruttiferi intestati agli Istituti di credito operanti con il medesimo Fondo.

3.2.2. Fondo centrale per il credito peschereccio

Il Fondo, dapprima costituito presso l'ex Ministero della marina mercantile è stato poi trasferito per competenza al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con la legge n. 41 del 1982.

Successivamente all'abrogazione di tale legge e all'istituzione del fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura, le attività finalizzate agli aiuti nel settore della pesca possono continuare attraverso gli ordinari strumenti di bilancio.

Pertanto, come già evidenziato nella relazione annuale 2008, sembra configurarsi una gestione "stralcio" la cui attività deve essere limitata all'erogazione delle somme residue cui hanno diritto i beneficiari delle agevolazioni già perfezionate prima del cambio di destinazione delle risorse finanziarie giacenti. Ciò nonostante il Fondo ha continuato a ricevere stanziamenti ancora negli anni 2006 (272 milioni di euro), 2007 (195,5 milioni di euro), 2008 (23,2 mila euro) e 2009 (21,9 mila euro).

Nell'anno finanziario 2009 si sono verificate entrate per 1.582.999,75 ed uscite per € 619.748,28 relativi a n. 2 versamenti per "spese ricapitalizzazione annuale dei consorzi di garanzia collettiva fidi".

Pertanto la consistenza iniziale dell'anno 2009 di 8.015.427,38 è variata al 31 dicembre dello stesso anno a € 8.978.678,85.

Per l'anno 2009 non è stato erogato nessun mutuo.

3.2.3. Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice

Il Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice è stato soppresso dall'art. 110 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

Il Fondo, reso infruttifero dal Ministero dell'economia e delle finanze a decorrere dal 1982, ha funzione residuale, costituito esclusivamente da somme dovute all'Erario dalle banche convenzionate per rate di ammortamento e relativi interessi di mutui già concessi e per somme versate a seguito di estinzioni anticipate di mutui.

Nell'anno 2009, sono stati versati complessivi 1.847.327,85 di cui 1.771.639,28 per rate di ammortamento e relativi interessi, al netto di compensi, e 75.688,57 per rimborsi effettuati dagli Istituti per estinzioni anticipate. Tali somme sono state versate direttamente al capitolo 3347 del capo X (Ministero dell'economia e delle finanze) del bilancio dello Stato.

3.3. Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali

3.3.1 Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo

Il Fondo di rotazione è stato istituito dall'art. 25 della legge n. 845 del 1978 per favorire l'accesso al Fondo Sociale Europeo (FSE) ed al Fondo Regionale Europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego. L'art. 9 del DL n. 148 del 1993, ha disposto il versamento nel "Fondo" di tutte le risorse destinate al finanziamento della formazione professionale.

Il comma 72, dell'art. 1 della legge n. 549 del 1995, ha trasferito, dal 1° gennaio 1996, quota parte delle entrate del "Fondo", che derivano da versamenti da parte dell'Inps, al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie per essere utilizzate per il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Con dPCM del 16 gennaio 2002 al Fondo in esame sono state riconosciute le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione, limitatamente alla gestione degli interventi finanziati con fondi Inps, nonché di quelli finanziati dalla UE e/o dalle Regioni.

L'esercizio 2009 ha avuto come riferimento principale la Direttiva del Ministro del 22 gennaio 2009 "Programmazione ed utilizzo delle risorse finanziarie".

La gestione dell'esercizio 2009 è stata quindi condotta sulla base dei principi e priorità esplicitate dalla Direttiva (concentrazione, selettività degli interventi, integrazione delle risorse, finalità di promozione dell'occupazione e trasparenza delle procedure).

Il bilancio consuntivo evidenzia entrate effettive per 169.988.136,61 ed uscite pari a 417.495.839,41, con un disavanzo di cassa pari ad 247.507.702,80.

Il bilancio registra residui attivi pari ad 12.577.717,00 e una massa di residui passivi pari ad 1.122.994.211,48 sia per la gestione originaria che per quelle confluite nella stessa (ex Fondo mobilità manodopera ed ex Fondo progetti speciali).

I pagamenti effettuati sono pari a 68.208.874,09 in conto competenza e pari a 349.286.965,32 in conto residui.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2009 risulta essere 473.336.714,81.

3.4. Ministero dello sviluppo economico

3.4.1. Fondo per l'innovazione tecnologica limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle Regioni - Aree depresse e programmazione negoziata

Gli interventi previsti dalla legge n. 488 del 1992⁶⁰ gravano su un fondo rotativo misto, mantenuto in bilancio limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle Regioni (conto di contabilità speciale 1726 – capitolo 7420, articoli 26, 28 e 29). Nel 2009 non sono stati attivati nuovi bandi e l'attività di gestione ha riguardato solo le iniziative già oggetto di decreti di concessione provvisoria di agevolazioni. Nel settore dell'industria, del turismo e del commercio, le erogazioni hanno interessato 1.185 imprese.

Il DL n. 81 del 2007⁶¹, all'art. 8-bis ha previsto una semplificazione delle procedure e la modifica dei criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni ai sensi della legge n. 488 del 1992. Peraltro, il decreto che ha ridisciplinato il ruolo degli istituti di credito concessionari ed ha sostituito il decreto di concessione definitiva con l'atto di liquidazione a saldo e conguaglio è stato emanato solo il 3 dicembre 2008, a più di un anno di distanza dalla legge che aveva previsto interventi di semplificazione.

Le entrate complessive dell'esercizio ammontano a circa 954⁶² milioni (130 nel 2008), di cui 58 milioni da cofinanziamento UE (111 nel 2008) e 699 da fondi regionali, sulla base delle convenzioni stipulate con l'Amministrazione. Le uscite sono state pari a circa 1.252 milioni di cui 384 per erogazioni.

3.4.2. Fondo per l'innovazione tecnologica

Il Fondo è stato costituito dall'art. 14 della legge n. 46 del 1982 (contabilità speciale n. 1201 e 3103), per la copertura degli oneri relativi a diversi interventi di sostegno. Trattasi di un fondo misto, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, senza l'intermediazione di istituti di credito, parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto.

La quota non rotativa doveva rientrare in bilancio, in attuazione del comma 8 dell'art. 93 della legge n. 289 del 2002, non possedendo le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione. Sono state mantenute fuori bilancio le gestioni con caratteristiche di fondi rotativi, che prevedono interventi per le aree depresse, limitatamente alle agevolazioni cofinanziate dalla UE caratteristiche di Fondi rotativi.

La legge n. 46 del 1982 ha previsto la concessione di finanziamenti a tasso agevolato in favore di imprese che attuano programmi destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti e processi produttivi, ovvero al miglioramento di quelli esistenti. Considerata la natura degli interventi agevolativi, è mantenuta in bilancio solo la gestione che prevede rimborsi per i mutui (circa l'80 per cento) (contabilità speciale 1201 – capitolo 7420, articolo 18 e 3103 – capitolo 7420).

⁶⁰ Legge 19 dicembre 1992, n. 488.

⁶¹ DL 2 luglio 2007, n. 81, convertito con modificazioni dalla legge 2 agosto 2007, n. 127.

⁶² Di cui 58 milioni da cofinanziamento UE e 699 da fondi regionali.

Dalla relazione inviata dall'Amministrazione risulta che in merito al prestito Alitalia di 300 milioni di euro anticipati ai sensi del decreto legge 23 aprile 2008, n. 80 convertito con legge 23 giugno 2008 n. 111 art. 1, comma 1, con nota prot. n. 0000690 del 2 marzo 2010 è stato richiesto il versamento alla contabilità speciale 1201.

Al 1° gennaio 2009 le disponibilità iniziali della contabilità 1201 ammontavano a circa 535,5 milioni di euro; le entrate nell'anno sono state pari a 61,2 milioni di euro, le uscite a 156,6, di cui 143,5 milioni di euro per erogazioni di capitale e 13 milioni di euro per altre uscite. Le disponibilità finali sono pari a 440,2 milioni di euro.

Nella contabilità speciale 3103 relativa ai Fondi FIT-PIA (Fondo Innovazione Tecnologica – Pacchetto Integrato Agevolazioni) le disponibilità iniziali erano pari a circa 203,6 milioni di euro, le entrate nell'anno sono state pari a 173 milioni di euro, le uscite a 86,8 milioni di euro, di cui 37,1 milioni di euro per erogazioni di capitale e 49,7 milioni di euro per altre uscite. Le erogazioni relative a bandi tematici sono state pari a circa 1,5 milioni di euro. Le disponibilità finali sono pari a 289,7 milioni di euro.

Complessivamente, il Fondo, con tutte e due le contabilità di cui sopra, al 31 dicembre 2009 ha una disponibilità di circa 729,9 milioni di euro.

3.5. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

3.5.1 Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR)

Con decorrenza gennaio 2000 include la gestione residua del Fondo Speciale Ricerca Applicata

Nel 2009, nono anno di funzionamento del Fondo Agevolazioni alla Ricerca istituito dall'art. 5 del d.lgs. 27 luglio 1999 n. 297 e successive modificazioni, è proseguito il miglioramento/adeguamento delle procedure sia dal punto di vista informatico che gestionale. E' anche proseguita la notevole attività legata al recupero dei crediti accertati, nella maggior parte dei casi, a seguito della revoca dei finanziamenti conseguenti l'avvio di procedure di liquidazione volontaria o giudiziale delle imprese beneficiarie.

La situazione del recupero crediti sta assumendo, anche dal punto di vista gestionale, particolare rilevanza in conseguenza dell'attuale situazione di crisi.

Le situazioni di morosità da una a tre scadenze semestrali dei crediti agevolati erogati evidenziano una percentuale annuale di aumento del 13 per cento, rispetto al 9 per cento dell'anno precedente.

Le procedure avviate, comprese quelle concluse, per il recupero dei crediti accertati a seguito di provvedimenti di revoca dei finanziamenti evidenziano anch'esse un incremento del 13 per cento rispetto al 12 per cento del 2008.

Le procedure positivamente concluse al 31 dicembre 2009 sono il 6 per cento di quelle avviate, con il recupero dell'84 per cento del relativo importo richiesto (comprensivo di interessi di mora).

Tali procedure sono state gestite direttamente dall'ufficio che anche per il 2009, come testimoniato anche dall'aumento rispetto al 2008 della percentuale di recupero, è riuscito a ricavare il massimo dalle transazioni con i liquidatori.

Nell'anno in esame, le disponibilità di cassa del conto, al netto dei flussi dei fondi comunitari, hanno reso necessario il trasferimento di fondi dal competente capitolo 7308 "Fondo Rotativo Imprese" dello stato di previsione della spesa del Ministero, destinato ad alimentare il fondo stesso, per un importo complessivo di 139.860.000,00.

In totale, nel corso dell'anno, sono stati incassati 463.531.431,22 e sono stati effettuati pagamenti per 437.320.063,54.

Notevole rilevanza hanno assunto le poste relative ai trasferimenti dei fondi comunitari e nazionali afferenti il Programma Operativo Ricerca e Competitività 2007/2013 (PON).

Con riferimento a tale periodo di programmazione è infatti prevista la completa gestione finanziaria sulla contabilità speciale 3001 della quota "Ricerca" afferente tale programma,

realizzato insieme al Ministero dello sviluppo economico che gestisce la quota “Competitività” così come previsto nel Programma operativo.

Nel corso dell'anno risultano infatti incassati dall'IGRUE 40.408.710,12 afferenti il FESR ed 121.226.130,79 di cofinanziamento quota nazionale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Anche quest'anno risultano eseguiti, direttamente dalla Banca d'Italia, pagamenti sul conto a seguito di atti di assegnazione di pignoramenti presso terzi, attivati da soggetti che, a vario titolo, vantavano crediti nei confronti del Ministero.

Tali pagamenti sono stati inseriti nelle partite di giro in attesa del rimborso degli stessi dall'apposito fondo per le spese di lite.